

PACCHETTO PREVIDENZA

Pensioni alte, tre anni di tagli

Un altro anno per Ape e Opzione donna. Proroga al 2023 per la perequazione

Davide Colombo**Marco Rogari**

ROMA

Il prelievo sulle pensioni con importi superiori ai 130mila euro annui lordi resterà in vigore solo fino al 2021. La legge di bilancio che il governo si accinge a inviare in Parlamento recepisce immediatamente la recente pronuncia della Consulta sul contributo di solidarietà sui cosiddetti assegni d'oro, anticipando di due anni lo stop rispetto ai cinque fin qui previsti. E, sempre in linea con le indicazioni della Corte costituzionale, vengono prolungate al 2023 anche le misure sulla perequazione automatica dei trattamenti pensionistici introdotte dalla manovra dello scorso anno.

Sono proprio le proroghe a caratterizzare il pacchetto previdenza della bozza del Ddl in circolazione, in attesa che il prossimo anno si sviluppi il confronto tra governo e partiti sociali sulla riforma da adottare per evitare, tra 13 mesi, il materializzarsi del rischio scalone con la conclusione della sperimentazione triennale di Quota 100. Come annunciato, anche per il 2021 resterà utilizzabile l'Ape sociale per la quale viene previsto anche un leggero allargamento della platea con l'inserimento dei soggetti che non

hanno beneficiato della prestazione di disoccupazione per carenza del requisito assicurativo e contributivo. Proroga di un anno anche per Opzione donna, che consente alle lavoratrici di uscire dal lavoro al raggiungimento del 58esimo anno d'età se dipendenti (59 anni nel caso delle "autonome") ma con il ricalcolo "contributivo" del trattamento.

Nel testo della manovra in via di affinamento non manca comunque qualche novità. Come la modifica delle modalità di calcolo dei requisiti di anzianità nel part-time verticale ciclico. In particolare, è previsto che il periodo prestato con contratto a tempo parziale sia da considerare per intero ai fini dell'acquisizione del diritto alla pensione, nei limiti relativi all'applicazione del mini-

male retributivo.

Altra proroga fino alla fine dell'anno prossimo, ma con estensione alle aziende di qualsiasi settore che occupino almeno 500 addetti (non più i mille richiesti finora), anche per contratti di espansione professionale, che prevedono l'agevolazione all'esodo per i lavoratori con non più di cinque anni dal conseguimento dei requisiti di pensionamento di vecchiaia o di anzianità. La misura, meno onerosa dell'iso-

pensione, era stata adottata per una sperimentazione biennale nel 2019 e 2020 per agevolare nuove assunzioni e la riduzione dell'orario di lavoro compensato con la Naspi o dai contratti di solidarietà. La proroga con estensione di questa misura di flessibilità viene rifinanziata con un centinaio di milioni l'anno per i prossimi due anni, una dote tripla rispetto a quella prevista quest'anno (38 milioni). Ultima misura introdotta dal pacchetto della nuova bozza di legge di bilancio riguarda i lavoratori esposti all'amianto, per i quali i requisiti ridotti di accesso alla pensione verranno riconosciuti per un altro anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2021 il test per i contratti di espansione anche per le aziende con più di 500 dipendenti



Peso: 10%